

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO ITALIANO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
16/00019945	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TARANTO	63 PUGLIA	

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (n. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: FG - LUCERA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Civico "G. Fiorelli" INV. I259

OGGETTO: Mosaico raff.: sogetti del Thiasos marino

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Lucera (F. I63 I SE)

DATI DI SCAVO: Scavo I899, piazza Nocelli  
(o altra acquisizione) INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: Metà II sec. d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Tessere di pietra calcarea dai colori  
bianco, nero, grigio, rosso, giallo, rosa, arancione.

MISURE: Lung. 1030; largh. 426(min.) - 476 (max.).

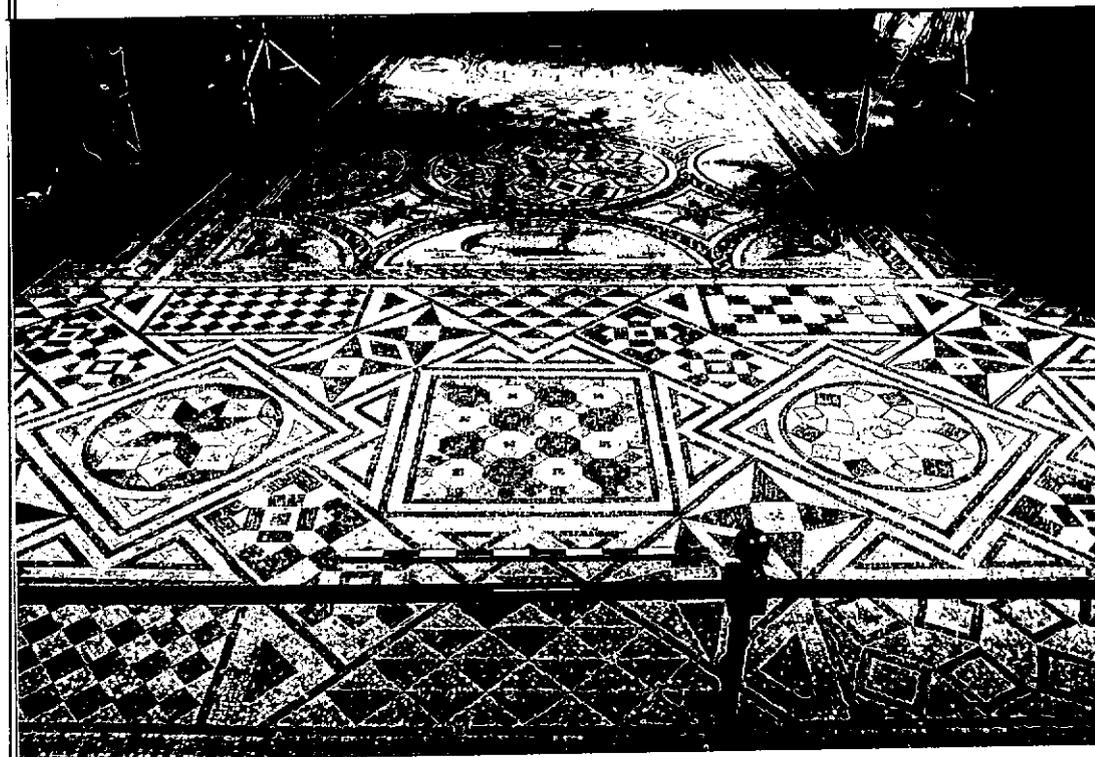
STATO DI CONSERVAZIONE: Buono.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà del Comune di Lucera

NOTIFICHE:



NEG. ROTOLO 651

DESCRIZIONE: Mosaico pavimentale a forma di T rovesciata. Il braccio più breve, rettangolare, è bordato da filari di tessere nere e di tessere bianche. La cornice, decorata da triangoli dentellati neri su fondo bianco, è seguita da una fascia di tessere nere e da una di tessere bianche. Il campo presenta una partizione geometrica costituita da grandi quadrati uniti da rettangoli, e da piccoli triangoli negli spazi di risulta. Nei lati lunghi perimetrali la decorazione del pannello musivo si rivela simmetrica: ai quattro angoli infatti troviamo il medesimo motivo decorativo formato da un triangolo visibile solo in parte, bordato di nero e campito da sei triangoli neri su fondo bianco. Tra i suddetti triangoli sui lati destro e sinistro vi è parte di un qua-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: M.E. BLAKE, Roman Mosaics of the Second Century in Italy, in Memoirs of the American Academy in Rome, 13, 1936, pp.123-124, 141, tav.33, fig.1.  
A. SOGLIANO, Di un pavimento a mosaico scoperto entro la città, in Notizie degli Scavi di Antichità, 1899, pp.275-276.  
E.M. DE JULIIS, Documenti archeologici del museo civico di Lucera, in La Capitanata, 10, 1972, 1-4, p.45.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

GIUSEPPINA TAMMA

*Giuseppina Tamma*

DATA: 30 - 06 - 1984

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



ALLEGATI:

5

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939 n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00019945	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TARANTO	63
	ALLEGATO N. I.....			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

drato definito di nero e decorato da un motivo floreale con petali bianchi contornati di nero, a forma di losanghe. Sia sul lato destro che sul sinistro del pannello, di raccordo fra le figure geometriche precedentemente descritte, sono due triangoli bianchi, contornati da filari di tessere nere e di tessere bianche. Nella fascia inferiore del quadro, a partire da destra, sono disposti: un rettangolo definito di nero, decorato all'interno da quadrati bordati da tessere nere e campiti al centro da un fiore quadripetalo rosso, intorno ad una tessera anch'essa rossa. Tra i quadrati tangenti agli angoli, si creano degli spazi di risulta a forma di triangoli bianchi e di losanghe campite da fiori quadripetali rossi; al centro vi è un grande triangolo bordato di nero e campito da quindici triangoli neri su fondo bianco disposti secondo un disegno piramidale; a sinistra vi è un rettangolo bordato di nero e campito da trentadue rombi neri disposti di spigolo su quattro file, su fondo bianco. Le tre figure geometriche descritte sono raccordate da triangoli neri bordati di bianco. Nella fascia superiore del pannello, a partire da destra e in linea con le figure geometriche del lato inferiore vi sono: un rettangolo definito di nero e campito da due scacchiere di quadrati neri su fondo bianco; un triangolo centrale e un rettangolo a sinistra identici a quelli simmetrici del lato Sud. Nella fascia mediana del mosaico vi sono: al centro un quadrato bordato da tessere nere, bianche e ancora nere, decorato da otto ottagoni adiacenti neri con al centro fiori quadripetali di colore rosso o arancione. Alternati ai primi sono altri otto ottagoni bianchi con i medesimi motivi floreali dai colori arancione o nero. Tra gli ottagoni sono dei piccoli quadrati in tessere dai colori arancione o rosso o giallo; a destra un quadrato posto di spigolo con la stessa cornice del precedente, decorato agli angoli da quattro triangoli a colori alternati arancione e rosso su fondo bianco, e campito da un cerchio con al centro un tondo di tessere arancione. Quest'ultimo è circondato da tre quadrati rossi e da tre arancione disposti a circolo e a spigolo, circondati a loro volta da sedici quadrati neri alternati a sei quadrati gialli su fondo bianco; a sinistra un altro quadrato posto di spigolo e incorniciato come i precedenti, con un triangolo rosso su fondo bianco per ciascuno dei quattro angoli. E' campito da un cerchio decorato da una stella di otto losanghe rinchiusa da quadrati adiacenti alle stesse losanghe. Queste ultime adiacenti le une alle altre per due lati, sono alternate due di colore rosso a due di colore giallo e a quattro in tessere nere. Di raccordo fra i quadrati vi sono rettangoli bordati da due filari di tessere nere, che a coppie simmetriche presentano lo stesso motivo decorativo. Un disegno è formato da due stelle a quattro punte, composte ciascuna da quattro triangoli isosceli acutangoli neri disposti ai lati di un quadrato centrale bianco. Di

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00019945	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TARANTO	63
	ALLEGATO N. ....2.....			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

raccordo tra le due figure a stella è una losanga nera bordata di bianco; il resto del campo è ripartito in triangoli. L'altro disegno presenta due identici motivi geometrici, ciascuno dei quali è costituito da un quadrato centrale disposto per la diagonale, fiancheggiato da quattro rettangoli sul cui lato lungo esterno si dispone un triangolo, mentre fra i rettangoli si inseriscono i quattro bracci di una croce. Questi elementi sono in bianco e nero e i colori sono invertiti nel motivo adiacente, in maniera tale che uno costituisce il negativo dell'altro. Lo spazio di risulta dei tre quadrati della fascia mediana è occupato da triangoli bianchi, incorniciati da tessere nere e da tessere bianche.

Il braccio più lungo del mosaico è bordato da una fascia di tessere nere e da una di tessere bianche. La cornice è costituita da triangoli neri su fondo bianco, cui seguono tre filari di tessere nere e cinque di tessere bianche. Il campo centrale è circondato e suddiviso da una treccia a due capi, bianca e rossa o bianca e gialla su fondo nero, in tre rosoni centrali, in otto lunette semicircolari ai lati e in quarti di cerchio ai quattro angoli. Tutti questi vari scomparti sono ancora limitati internamente da tessere nere oppure da tessere bianche alternate a nere. Il primo rosone in basso, circondato da filari di tessere bianche e di tessere nere è decorato da quadrati e losanghe intorno ad un esagono centrale. Quest'ultimo è campito da un fiore a sei petali rossi alternati a triangolini rossi intorno alla corolla centrale nera. I sei quadrati del primo cerchio sono decorati da un motivo a croce aperta a ventaglio all'estremità, in tessere rosse. Gli altri dodici del secondo cerchio sono occupati alternativamente da un quadrato minore arancione, e da un quadratino nero inscritto in un quadrato curvilineo rosso. Negli spazi di risulta si creano losanghe nere e triangoli in tessere nere e rosse. Il rosone centrale, bordato da filari di tessere bianche e da filari di tessere bianche e nere alternate, è decorato da losanghe dai colori rosso, bianco, nero, arancione, giallo e rosa, che si irradiano in otto direzioni. Il terzo rosone delimitato da tessere bianche e da tessere nere, presenta un quadrato centrale posto di spigolo campito da un cerchio nero a sua volta decorato da quadrati neri e arancione inscritti l'uno nell'altro. Tutt'intorno al cerchio vi sono quattro petali color arancione alternati a figure trapezoidali rosse con un lato curvilineo. Esternamente al quadrato, per ciascuno dei quattro lati vi è un quadrato posto di spigolo, decorato da un fiore a quattro petali cuoriformi rossi intorno ad una tessera nera centrale oppure da un quadratino nero, e incorniciato agli angoli da quattro triangoli rossi. Losanghe rosse bordate di nero sono di raccordo fra i quadrati. Negli spazi di risulta appaiono triangoli rossi.

Quattro lunette sono decorate da un amorino rappresentato mentre attraversa il mare a bordo di un'anfora rossa munita di vela. Attualmente non è visibile l'amorino della lunetta del lato superiore, in quanto la

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00019945	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TARANTO	63 INV. I259
	ALLEGATO N. 3			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

statua di Venere collocata sul semicerchio ne rende impossibile la visione. L'erote, come tutti gli altri soggetti figurati nel mosaico, è in tessere nere su fondo bianco. E' rappresentato alato, nudo, con la testa vista di profilo, verso sinistra, ma con il corpo leggermente posto di tre quarti. Entrambe le braccia sono tese in avanti e reggono le cocche della vela, che per altre due estremità è legata alle anse dell'anfora. I capelli sono lunghi; l'occhio risparmiato sul fondo bianco; è visibile l'attaccatura delle ali, poste dietro la schiena. Nessun effetto prospettico è dato all'anfora che è rappresentata di piatto. L'erote della lunetta sul lato destro è rappresentato in maggior difficoltà rispetto a quello considerato precedentemente, causa evidentemente le più forti raffiche di vento che tendono al massimo la vela e provocano l'impennarsi dell'anfora. L'amorino è posto di profilo, verso destra, con il corpo visto di tre quarti e fortemente arretrato. Le braccia mantengono le cocche della vela; la pupilla è resa da una tessera nera al centro dell'occhio risparmiato sul fondo bianco; i capelli sono corti e gonfi; si scorge l'attaccatura dell'ala destra. L'erote della lunetta sinistra è rappresentato col volto di profilo, verso sinistra, mentre una lieve torsione verso destra volge il torso di tre quarti. Il braccio sinistro è levato in alto, mentre quello destro è piegato, entrambi a reggere la vela tesa dal vento. L'occhio è risparmiato sul fondo bianco; i capelli sono resi come una massa compatta nera appena movimentata da file di tessere bianche; l'ala destra è del tutto visibile; mentre la sinistra è schiacciata per l'effetto prospettico. Creature tipiche del thiasos marino appaiono nelle altre quattro lunette laterali. Il primo semicerchio a partire dall'alto, sul lato destro, presenta un tritone; il torso e gli arti superiori sono antropomorfi, mentre la parte inferiore del corpo e gli arti inferiori sono pisciformi, con una lunga e sinuosa coda serpentina terminante in una pinna foliata. La testa è vista di profilo, verso sinistra, il torso è di tre quarti; due chele di aragosta e due piccole corna spuntano dalla sommità del capo; l'occhio è risparmiato sul fondo bianco, e una barbetta a punta completa il profilo. Il braccio destro avvicina alla bocca una lunga conchiglia tortile, mentre il sinistro regge un bastone.

Un toro marino è rappresentato nella terza ed ultima lunetta del lato destro. L'animale presenta un corpo biforme: alla parte inferiore di toro, si attacca una sinuosa coda pisciforme, terminante in pinna foliata. La testa del toro è di profilo, rivolta a destra; la pupilla è resa da una tessera nera; alghe marine sulla schiena e sul ventre suggeriscono il passaggio dal corpo taurino a quello pisciforme. Il primo semicerchio a partire dall'alto sul lato sinistro, reca un ippocampo. E' rappresentato col capo di profilo verso

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00019945	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TARANTO	63
	ALLEGATO N. 4			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

destra e con la parte anteriore posta di tre quarti. L'occhio è risparmiato sul fondo bianco così come l'orecchio e l'attaccatura della criniera; la boeca è socchiusa. Gli arti inferiori equini, sono muniti di pinne mentre la coda serpentina termina con un'alga marina. Nella terza ed ultima lunetta del lato sinistro vi è un secondo tritone. La testa è rivolta di profilo verso sinistra ed il torso da uomo, è visto di tre quarti. Dal capo fuoriescono due chele d'aragosta e due corna; l'occhio è risparmiato sul fondo bianco ed il mento è guarnito dalla barba appuntita. Il braccio destro regge un pedum. Gli arti inferiori sono zampe equine fornite di pinne, e dal ventre inizia, senza stacco, un corpo di pesce che termina in una coda da serpente con pinna foliata.

I quattro quarti di cerchio angolari contengono copie di delfini variamente atteggiati. Nei due angoli superiori sinistro e destro sono rispettivamente rappresentati: di profilo ai lati di un'ancora posta al centro, e di profilo ai lati di un timone. Nei due angoli inferiori sinistro e destro compaiono rispettivamente addossati con le code incrociate da una parte e dall'altra di un timone, e con le code incrociate da un lato e dall'altro di un'ancora. Il corpo ha sempre l'andamento sinuoso; la coda è alzata e termina con due pinne; pure alzata è la pinna cervicale; l'occhio è reso da una tessera nera su fondo bianco; sotto il becco aperto, parte una pinna a forma di rondine. Gli otto spazi di raccordo risultanti tra i rosoni, le lunette e gli angoli vengono ad essere quadrati dai lati concavi. Sono bordati da filari di tessere bianche e di tessere nere e sono campiti alternativamente da quattro diversi motivi ornamentali policromi: un fiore a quattro petali dalla punta ritorta; un quadrato rosso dai lati curvilinei, bordato di rosa e incorniciato da un giro di tessere nere da cui si dipartono quattro coppie di girali; una rosetta costituita da otto petali neri o rossi, disposti intorno ad un cerchio incorniciato da rettangoli grigi alternati a triangoli color arancio; un nodo di Salomone rosso inscritto in un quadrato bordato di tessere bianche e di tessere nere.

Cfr.: il mosaico della Piazza d'Oro di Villa Adriana a Tivoli (M.E.BLAKE, Roman Mosaics of the Second Century in Italy, in Memoirs of the American Academy in Rome, 13, 1936, p.82, tav.I5, fig.4) e il mosaico di Apollonia datato agli inizi del III sec.d.C. (Mosaiques de l'Albanie, Tirane 1974, pp.6; 31-34) per quanto riguarda la ripartizione geometrica della superficie musiva priva di scene figurate; il mosaico proveniente da Ostia, datato al 120 d.C. (G. BECATTI, Scavi di Ostia, 4, Mosaici e pavimenti marmorei, Roma 1961, pp.42-44, n.64, tav.CVII), il mosaico rinvenuto a Fiorano e attribuito alla prima età antoniniana (M.E.BLAKE, Roman Mosaics of the Second Century in Italy, in Memoirs of the American Academy in Rome, 13, 1936, p. 148, tav.35, fig.I), e l'esemplare musivo da Sousse, del II sec. d.C. (L.FOUCHER, Inventaire

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00019945	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TARANTO	63 INV. I259
ALLEGATO N. 5				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

des mosaïques. Feuille n.57 de l'Atlas Archéologique. Sousse, Tunis 1960, pp.56-58, tav.XXVIII - XXIX)  
per quanto riguarda le rappresentazioni dei tritoni; il mosaico di Leptis Magna, del II sec. d.C.  
(S.AURIGEMMA, L'Italia in Africa, Tripolitania, I, parte prima, i mosaici, Roma 1960, pp.45-49, tav.88),  
il mosaico di Nyon, datato tra il 200 e il 225 D.C. (V.VON GONZENBACH, Die römischen MosaiKen der Schweiz,  
Basel 1961, p.154, tav.69) per quanto riguarda la rappresentazione degli amorini che navigano su anfore;  
il mosaico proveniente da Fishbourne, datato al 150 d.C. (D.J.SMITH, Roman Mosaics in Britain before the  
fourth century, in La Mosaïque gréco-romaine, 2, Paris 1975, pp.279-280, fig.I) e l'esemplare del II sec.  
d.C. rinvenuto ad Acholla (S.GOZLAN, Acholla ou la mosaïque de Byzacène au IIes., Mosaïque Romaine, in  
Dossiers de archéologie Paris, 31, 1978, pp.77-78) per quanto riguarda la ripartizione "a compasso" della  
superficie musiva.